apo conerpo
DAL 1967 ORTOFRUTTA PER TRADIZIONE

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Numero 8/2024
Novembre

F.IN.A.E., UN ANNO NEL SEGNO DI DIFESA E INNOVAZIONE

POMODORO DA INDUSTRIA SE NE SONO VISTE DELLE BRUTTE

IKO CONFERENCE 2024, IL PUNTO SUL MONDO DEL KIWI

Valfrutta
COOPERATIVE AGRICOLE

La Natura di Prima Mano

I prodotti Valfrutta sono italiani. Nascono nel nostro Paese unico per cultura, tradizioni, biodiversità. Da questa terra generosa hanno ereditato valori importanti. Così, chi sceglie un prodotto Valfrutta trova la passione di migliaia di aziende agricole, la fiducia di milioni di famiglie, una filiera corta, il rispetto dell'ambiente, l'attenzione alla sostenibilità e una qualità garantita. Trova tutto il buono dell'Italia.

PRODOTTO ITALIANO

VALFRUTTA FRESCO SPA
www.valfruttafresco.it - info@valfruttafresco.it

apo conerpo
DAL 1967 ORTOFRUTTA PER TRADIZIONE
ORTOFRUTTA NOTIZIE
N° 8 - Novembre 2024

Sommario

4 F.In.A.F., un anno nel segno di difesa e innovazione
LISA MARTINI

6 Pomodoro da industria se ne sono viste delle brutte
LUCA ARTIOLI

8 Conserve Italia, crescita sempre più sostenibile
GIOVANNI BUCCHI

9 IKO Conference 2024, il punto sul mondo del kiwi
MONICA GUIZZARDI

12 Agrintesa, Castellari confermato presidente
ALESSANDRO PANTANI

13 Naturitalia, estate positiva ora lo sguardo all'inverno
AUGUSTO RENELLA

14 Agrumi, il Gruppo Alegra ai blocchi di partenza
ALESSANDRO PANTANI

Dalle istituzioni centrali urgono risposte e azioni in tempi rapidi

Se l'Europa non accelera quale futuro per l'ortofrutta?

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Dopo le proteste del movimento degli agricoltori che hanno attraversato il nostro Paese e tutto il continente fra dicembre 2023 e l'inizio del 2024, le istituzioni europee avevano assunto una posizione condivisibile: hanno chiesto al mondo produttivo si essere propositivo, di presentare istanze chiare per andare avanti in un percorso fianco a fianco che tenesse – o tentasse di tenere – insieme le esigenze del Primo Settore e la visione "green" che accompagna l'attuale idea di Europa. Lo abbiamo fatto: per il settore ortofrutticolo, ad esempio, abbiamo chiesto di semplificare la rendicontazione e di ampliarne la portata, come nel caso degli impianti di irrigazione che permettono una razionalizzazione dell'uso dell'acqua sulle colture arboree ed erbacee; abbiamo lavorato sul tema degli imballi o evidenziato il fatto che le industrie di trasformazione dei nostri prodotti non possono rendicontare gli investimenti per rispondere alle misure ambientali che impongono vincoli importanti all'attività quotidiana. Oggi, quasi un anno dopo, quello che le Istituzioni ci hanno restituito è ben poco: all'ultimo incontro a Parigi con i rappresentanti di Francia, Italia, Portogallo e Spagna, abbiamo sentito solo posizioni fumose, dei laconici "dobbiamo approfondire" e dei rilanci in avanti, dopo l'insediamento del Commissario, dei nuovi europarlamentari, delle varie commissioni. Ma intanto il tempo passa e le aziende agricole sono sempre più in affanno: uno scenario in cui il timore per l'esplosione di nuove tensioni è più che mai concreto. A Parigi abbiamo avuto un assaggio di quanto la situazione sia instabile e non possiamo escludere che – se nulla si muoverà – ci aspetti serie di proteste ben più intensa e feroce di quanto non sia accaduto qualche mese fa. E che ci vedranno in prima linea. L'impressione è che le istituzioni europee non colgano la gravità della situazione e proiettino lo sguardo troppo in avanti: quando sentiamo parlare di studi di impatto al 2030 o al 2040 non si rendono conto che l'agricoltura non ha tutto questo tempo. Se vogliamo che il settore non sparisca, in Italia come in Europa, occorre accelerare questi processi al massimo. Il prossimo appuntamento sarà a gennaio, con europarlamentari e commissioni: l'abbiamo preteso il prima possibile, perché il settore non ha più tempo.

apo conerpo
ORTOFRUTTA NOTIZIE

Direttore Responsabile: Alessandro Pantani
Redazione: Giovanni Bucchi, Chiara Garagnani, Daniele M. Ghezzi, Monica Guizzardi, Lisa Martini, Maicol Mercuriali, Alessandro Pantani, Davide Vernocchi
Grafica, impaginazione e coordinamento editoriale: Orma Comunicazione soc. coop. • mail: info@ormacomunicazione.it
Segreteria di Redazione: Orma Comunicazione soc. coop. • mail: info@ormacomunicazione.it
Immagini: Archivio fotografico Apo Conerpo, Archivio fotografico Orma Comunicazione, Pixabay.

Direttore Responsabile: Alessandro Pantani
Editore: New Business Media srl
Via Eritrea, 21 - 20157 Milano - Tel. +39 02 92984 1
ROC n. 24344 dell'11 marzo 2014

Registrazione al Tribunale di Milano n.51 del 27/04/2023

Per informazioni e pubblicità
Apo Conerpo ScA
Via Bruno Tosarelli, 155 - 40055 Villanova di Castenaso (Bologna)
Tel: +39 051 781837
Fax: +39 051 782680
Email: info@apoconerpo.com

Stampa:
Faenza Printing S.p.A.
Via Vittime civili di guerra, 35
48018, Faenza (RA)

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro traduzione è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice.
I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati e la Casa Editrice non si assume responsabilità per il caso che si tratti di esemplari unici. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

LA TERZA ANNUALITÀ DEL PO DI F.IN.A.F. FRA STRATEGIE DI BREVE E MEDIO PERIODO

F.In.A.F., un anno nel segno di difesa e innovazione

Lisa Martini
Direttore generale F.In.A.F.

Presentata alla Regione Emilia-Romagna la terza annualità del Programma Operativo Poliennale 2023-2029. Oltre 13 milioni agli obiettivi ambientali, risorse ulteriori alla ricerca e importanti investimenti per il rinnovamento degli impianti, nell'ottica di una maggiore resilienza di fronte al cambiamento climatico.

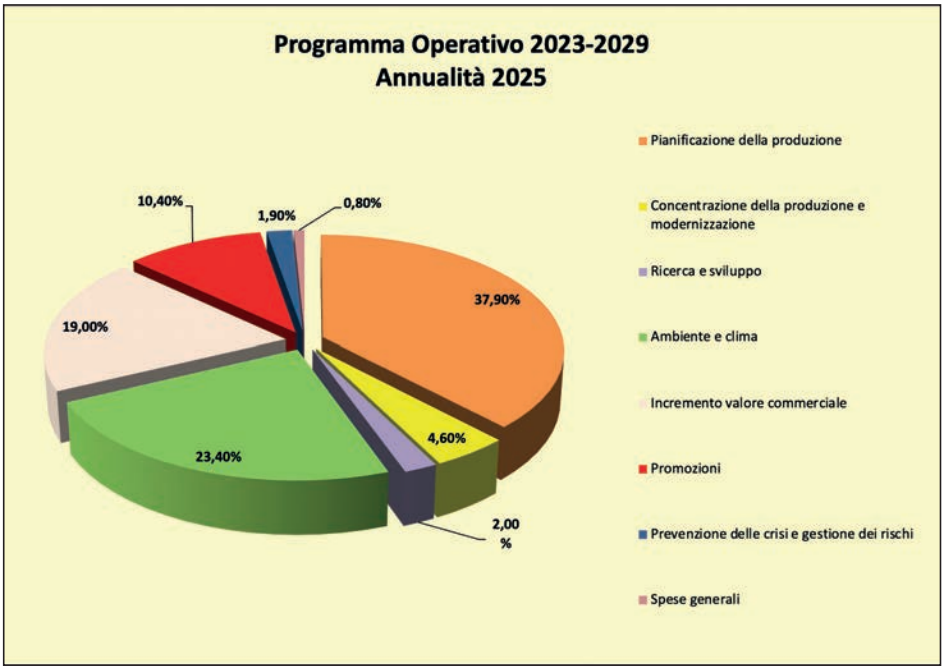
Il 18 ottobre scorso la AOP **F.In.A.F. ha presentato alla Regione Emilia-Romagna la terza annualità del PO 2023-2029** il cui sviluppo, come è noto, era già inserito in un contesto macroeconomico segnato da numerose problematiche sia per il settore ortofrutticolo che per l'economia in generale.
In particolare le **prime due annualità del programma operativo sono state caratterizzate da eventi climatici estremi** che hanno arrecato numerosi danni alla produzione: **gelate, grandine ed eventi alluvionali** nel corso del 2023 a cui hanno fatto seguito ulteriori fenomeni alluvionali nell'autunno 2024, oltre alle numerose emergenze fitosanitarie, con la presenza di nuovi insetti e malattie che hanno messo (e continuano a mettere) a dura prova le colture orticole e frutticole.
Uno scenario complesso che, nel corso del biennio, ha visto aggiungersi le problematiche legate sullo scacchiere globale:
– gli **scenari bellici** in Ucraina e Medio Oriente che hanno portato ad un innalzamento importante nel costo delle materie prime e dei costi energetici, che rappresentano un vero ostacolo alla produzione;
– **l'emergenza inflazionistica** che ancora caratterizza il contesto economico in cui si muove il nostro tessuto produttivo;
– la **carenza di manodopera** che affligge il settore da diversi anni, si è acuita durante la pandemia e che permane come problematica importante.

Un impianto di drupacee con coperture antigrandine

PRIMO: CONTINUARE A PRODURRE

Oggi la sfida per il mondo dell'ortofrutta appare quindi quella di **riuscire a continuare a produrre,** preservando imprese, filiere e posti di lavoro oltre a tutelare l'ambiente in cui viviamo e operiamo.
A fronte di questo scenario F.In.A.F. ha individuato, in accordo con le proprie OP socie, gli **elementi chiave della annualità 2025 del Programma Operativo pluriennale 2023-2029.**
In particolare nella **progettazione della annualità 2025** si è cercato di rispondere alla necessità di **difendere il settore ortofrutticolo dai cambiamenti climatici,** che nel corso dell'ultimo anno si sono mostrati particolarmente violenti, dalle gelate alle fitopatie, fino ai danni generati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio emiliano-romagnolo, dove si concentra la maggior parte della produzione della AOP.
Per questa ragione molta attenzione è stata rivolta alle pratiche di **difesa attiva** (impianti antigrandine, antibrina, ventoloni) e di **difesa passiva** (assicurazioni) ma soprattutto alla **ricerca, destinata ad aumentare la resilienza del settore ortofrutticolo.** Per coniugare sostenibilità economica e ambientale, infatti, **l'innovazione** è uno degli strumenti chiave.
Innovazione che passa dalla ricerca, ma riguarda anche **investimenti in nuove varietà di impianti ortofrutticoli, macchinari** per la lavorazione del terreno che rispondono a logiche di **salvaguardia dell'ambiente** e che consentono di

affrontare la **carenza di manodopera,** e ancora innovazione in tutta la filiera, compresa quella legata all'acquisto di **macchinari per la lavorazione, la conservazione e il confezionamento dei prodotti,** fino ad arrivare a investimenti legati alla **sicurezza sul lavoro e alla sicurezza informatica** e la digitalizzazione. Altro fabbisogno importante cui da alcuni anni si cerca di dare risposta è la sempre maggiore - e già anticipata poco sopra - carenza di manodopera, problematica che può essere mitigata grazie all'automazione di alcuni processi e all'acquisizione di macchinari innovativi o più performanti rispetto al passato. Il Programma Operativo di F.In.A.F. in questa terza annualità sceglie di attivare, come previsto nella programmazione pluriennale, anche **l'Obiettivo K,** in quanto intende puntare altresì sulla **innovazione applicata alla sicurezza sul lavoro,** dal momento che la tutela della produzione passa anche attraverso la garanzia di un processo produttivo di alta qualità che comprenda l'utilizzo di **nuove tecnologie per prevenire infortuni e tutelare la forza lavoro.** Il PO 2025, inoltre, prosegue anche con gli **investimenti dedicati alla promozione delle produzioni,** rafforzando i brand delle OP e delle filiali. Pertanto, se da un lato si punta alla tutela della produzione, dall'altro si cerca di raccogliere le sfide del contesto globale migliorando il livello qualitativo della produzione, la sostenibilità della stessa, e al contempo facendo conoscere sul mercato e agli stakeholder le azioni intraprese, generando valore aggiunto.



La ripartizione degli investimenti dell'annualità 2025 per il PO di F.In.A.F.

STRATEGIE CHIARE

Nel grafico riportato in queste pagine vengono sintetizzate le strategie e le principali linee di spesa per ogni singolo obiettivo, in coerenza alla logica indicata poche righe sopra. Come si evince dall'immagine, il Programma Operativo della AOP F.In.A.F. ha destinato **oltre 13 milioni ad Obiettivi ambientali, pari al 23,4% del Fondo di esercizio complessivo:** si tratta, quindi, di una programmazione molto attenta allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, sia per venire incontro ad una richiesta del mercato sempre più ecofriendly, sia perché negli ultimi anni i cambiamenti climatici hanno rappresentato la più grande sfida per il settore agroalimentare, facendo maturare la consapevolezza che il tema dell'ambiente stia diventando una priorità per il sistema produttivo agricolo. Inoltre la AOP nella sola annualità 2025 ha destinato **1,5 milioni di Euro a progetti di ricerca,** che vanno dall'innovazione varietale allo studio di sistemi in grado di difendere le produzioni dalle gravi emergenze fitosanitarie in atto, allo sviluppo di strategie di difesa contro le nuove fitopatie, alla gestione efficiente delle risorse idriche.

Sempre il grafico mostra come **oltre il 37% delle risorse di questa programmazione venga destinato all'Obiettivo A.** Questo comprende numerose tipologie di spesa tra cui gli **investimenti nella messa a dimora di nuovi impianti arborei,** strategici anche per affrontare le sfide climatiche e fitosanitarie degli ultimi anni, grazie all'impiego di varietà dotate di resilienza. In particolare la messa a dimora di nuovi impianti, in sostituzione di quelli esistenti, consente ad esempio di introdurre nuove cultivar con migliori caratteristiche intrinseche ed estrinseche (serbevolezza, sapore, ecc.) e di omogeneizzare l'offerta attraverso una programmazione varietale e colturale. Investimenti che risulteranno strategici a favorire l'aumento della resilienza dei sistemi agricoli ai cambiamenti climatici, quindi, anche attraverso l'impiego di varietà resistenti/resilienti alle avversità biotiche e abiotiche vecchie e nuove.

Sempre nell'ambito di questo Obiettivo sono inseriti investimenti legati **all'innovazione e automazione delle fasi della raccolta e della semina, i**n modo da **rispondere anche alla crisi della manodopera**. Sono altresì stati previsti investimenti relativi all'innovazione di macchinari per la lavorazione del prodotto ortofrutticolo, sempre per rispondere alle necessità crescenti e in evoluzione lungo tutta la filiera produttiva.

Pertanto, di fronte a un quadro di partenza caratterizzato da numerose minacce dovute ad un contesto climatico e socio-economico estremamente complesso, la AOP intende portare avanti una Programma Operativo che prevede da un lato una **strategia a breve termine**, incentrata essenzialmente sulla **difesa attiva e passiva** e dall'altro su una **strategia a lungo termine, caratterizzata essenzialmente dallo sviluppo della innovazion**e a tutti i livelli del comparto produttivo, dal campo alla vendita, **oltre che sulla valorizzazione dei marchi.**

IL BILANCIO DI UNA CAMPAGNA NEL SEGNO DELLA SFIDA

Pomodoro da industria se ne sono viste delle brutte

Luca Artioli
Responsabile ufficio industria Apo Conerpo

Piogge e temperature altissime hanno segnato una campagna partita con un record di quantitativi contrattati e che chiude al di sotto delle aspettative. Un'analisi e qualche riflessione per il futuro prossimo.

La campagna 2024 di produzione e trasformazione terminata da poco ce ne ha fatte vedere tante, spesso non belle. In **Apo Conerpo, di concerto con Conserve Italia,** a metà dicembre dello scorso anno avevamo già individuato con ogni nostra Cooperativa associata la **quantità obiettivo** di pomodoro da industria da coltivare per la campagna 2024, sia per consegne in Conserve Italia che presso industrie diverse. Ci siamo mossi di conseguenza quindi per la migliore pianificazione. A cominciare dalla **scelta varietale,** per finire con la corretta suddivisione delle **date di trapianto.** Arrivando poi a tranquillizzare i Soci produttori **sull'aspetto economico** dando un'indicazione di prezzo minimo in tempi ampiamente precedenti rispetto a quanto poi avvenuto nel resto del Nord e del Sud Italia e procedendo, quindi, alla sottoscrizione di impegni di conferimento e contratti di vendita con largo anticipo rispetto a quanto stava avvenendo.
È rimasta invece **l'incertezza** delle **superfici globali oggetto di coltivazione in area Nord** Italia a causa dei lunghi ritardi nel definire un Accordo Quadro che poi non è stato mai finalizzato. Così, di conseguenza, sono slittati anche i contratti la cui sottoscrizione si è protratta in alcuni casi fino all' inizio delle consegne.
E quando finalmente i dati sono emersi, perché di emersione credo si debba parlare in quanto la loro acquisizione quest'anno è stata quanto mai difficile anche da parte dell'OI del Pomodoro del Nord Italia (peraltro proprio preposta anche a questo), **il quantitativo contrattato era impressionante: complessivamente circa 3.300.000 tonnellate.** Un record che faceva presagire non poche difficoltà di collocamento in condizioni di normalità. E che, se fosse stato possibile consegnarle tutte, avrebbe quasi certamente avuto effetti destabilizzanti non solo per questa campagna ma anche per la prossima se non quell'altra ancora. **Condizioni di normalità che la stagione ha ben presto fugato,** a cominciare dalle **frequenti piogge** che hanno dilatato, e non poco, soprattutto in certi areali, le date di trapianto, che sono praticamente terminate a luglio ben inoltrato.
Poco dopo sono iniziate le **prime operazioni di raccolta e trasformazione** ma già c'erano **segnali di anomalia nelle disponibilità e nelle rese,** con giornate caratterizzate da temperature altissime e prolungate come non lo era mai stato in precedenza (stando alle statistiche è stato il 1° o 2° luglio più caldo da tanti decenni). Ma è subito dopo Ferragosto che la situazione è andata via via peggiorando a causa di frequenti piogge, spesso abbondanti, che hanno caratterizzato la campagna fino ai gravi problemi, anche **alluvionali**, che pur-

Sopra, uno scatto di un appezzamento di pomodoro da industria pronto per la raccolta

troppo si sono ripresentati dopo poco più di un anno nelle zone già colpite in maggio 2023. Tempo piovoso che si è protratto fino al 25 ottobre e che ha determinato una situazione che ha visto **rimanere in campo diverse centinaia di ettari che non si è riusciti a raccogliere.** Questo invero ha colpito più le zone dell'Emilia Ovest che non quelle dove operano maggiormente i nostri associati, ma sicuramente non ci ha lasciati esenti da campi persi per maltempo o comunque **rese basse** che in capo ai nostri associati, mediamente, risultano essere **inferiori di oltre 15 ton rispetto alle aspettative** su cui si era basata la programmazione. Situazione che sicuramente ha **fortemente inciso sulla redditività della coltura** per chi non aveva le dovute coperture assicurative.
Ma, con un **quantitativo complessivo consegnato alle industrie del Nord Italia di circa 2.400.000 ton di pomodoro fresco,** anche le **imprese di trasformazione,** con qualche rara eccezione, non se la sono passata bene. Sia perché non saranno in grado di soddisfare i propri clienti con il rischio reale che questi ultimi si rivolgano anche all'estero (Spagna in primis) per soddisfare i loro fabbisogni (ed una volta aperta una strada nuova non è detto che poi la si richiuda del tutto), sia per **l'incremento dei costi unitari del prodotto trasformato** che, in svariati casi per taluni prodotti, porterà ad una vendita con marginalità ridotta se non addirittura negativa. E questo rappresenta un guaio per loro e per i loro fornitori. Anche noi in quest'ultimo caso.
Ma come sempre bisogna **cercare almeno un lato positivo.** Il primo che viene in mente riguarda la **futura campagna.**
L'attesa è quella di una richiesta di pomodoro che terrà conto, appunto, di magazzini che si prevede arriveranno vuoti al nuovo raccolto, con presumibile "voglia" di trasformare. Il secondo viene dall'insegnamento di questo inizio campagna: si riconferma ancora una volta, qualora ce ne fosse stato bisogno, che senza **solidi accordi commerciali stipulati in tempi utili per permettere una vera programmazione,** intraprendere la coltivazione del pomodoro rappresenta un'avventura più che un'attività d'impresa. Per tempi utili ognuno potrebbe avere dei suoi riferimenti, per noi **quelli massimi sono quelli indicati nelle regole condivise dell'OI del Pomodoro da Industria del Nord Italia.**
Ma la preparazione dei piani colturali aziendali, con il ricorso spesso all'affitto dei terreni anche per garantire le corrette rotazioni, inducono a pensare che i termini più corretti siano quelli che possiamo indicare come quelli che precedono il Natale. **Che tra il dire ed il fare ci sia di mezzo il Natale?** Allora i migliori auguri per tutti e per tutto, assicurandovi che in Apo Conerpo sarà massima l'attenzione per non venir meno ai buoni propositi e per continuare a meritare la fiducia dei propri associati.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?

Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R – Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.
L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna
CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl
Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

IL FATTURATO DEL GRUPPO SALE A 1,2 MILIARDI DI EURO (+5%)

Conserve Italia, crescita sempre più sostenibile

Giovanni Bucchi

Performance positive su tutti i mercati, trainate dai risultati della società capogruppo. Prosegue in Italia il Piano investimenti da 86,6 milioni concentrato negli stabilimenti. L'Assemblea approva il bilancio 2023-24. Maurizio Gardini confermato alla presidenza.

È una crescita nel segno dell'innovazione e della sostenibilità integrale (economica, ambientale e sociale) quella messa a segno da **Conserve Italia**, che nell'ultimo esercizio ha registrato performance positive su tutti i mercati principali in cui opera, sia in Italia che in oltre 70 Paesi all'estero. L'**Assemblea dei Soci** ha, infatti, approvato all'unanimità il **bilancio dell'esercizio 2023-2024** chiuso al 30 giugno scorso: il fatturato gestionale consolidato del **Gruppo** (guidato dalla capogruppo Conserve Italia Soc. Coop. Agricola e composto da altre 7 società) si è attestato a **1,2 miliardi di euro**, con un aumento del **5%** rispetto all'esercizio precedente. L'utile è di 12,3 milioni di euro. La posizione finanziaria netta consolidata raggiunge i 105 milioni di euro, migliorando di ulteriori 15 milioni e confermando la tendenza di calo progressivo che ormai persiste da 20 anni. L'Ebitda ammonta a 86 milioni di euro.

"Questo bilancio conferma la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo cooperativo, insieme alla resilienza dimostrata di fronte alle tante sfide che abbiamo dovuto affrontare" ha dichiarato il **presidente di Conserve Italia Maurizio Gardini, riconfermato all'unanimità per un altro mandato triennale,** sottolineando "l'impegno costante profuso per valorizzare al meglio le produzioni agricole conferite dai Soci produttori". "Ai Soci agricoltori – ha aggiunto Gardini – nell'ultimo esercizio abbiamo erogato **oltre 100 milioni di euro di liquidazioni per le produzioni conferite**, risorse fondamentali per la tenuta di migliaia di aziende agricole, risorse che contribuiscono a redistribuire ricchezza nei territori". "Ma non ci siamo fermati qui", ha sottolineato Gardini: "Abbiamo implementato le premialità nel pomodoro incentivando le certificazioni etiche delle aziende agricole, abbiamo aumentato le quotazioni di tutte le coltivazioni, inoltre nel corso dell'estate 2024 ci siamo impegnati a ritirare più frutta di quanta prevista per evitare un eccesso di offerta nel mercato del fresco".

Da sinistra, Maurizio Gardini e Pier Paolo Rosetti

"L'esercizio 2023-24 evidenzia la crescita sostenibile del Gruppo a tutti i livelli, con performance positive pressoché su ogni mercato in cui operiamo e un equilibrio dei conti che trova costante riscontro nella fiducia di istituti finanziari e di credito" ha commentato il **direttore generale di Conserve Italia, Pier Paolo Rosetti**. E proprio nell'ottica di traghettare l'Azienda verso un futuro di sostenibilità, efficienza e innovazione è orientato il **Piano triennale degli investimenti da 86,6 milioni di euro**, entrato nel pieno della sua fase attuativa. "Siamo al lavoro in tutti gli stabilimenti per **migliorare la produzione con nuove macchine altamente efficienti**, che consentono un'importante riduzione dei consumi energetici e di ottenere una maggiore qualità dei prodotti, diminuendo notevolmente il nostro impatto sull'ambiente anche grazie al ricorso alle energie rinnovabili". "Proseguiremo – ha aggiunto Rosetti – nella nostra azione di **rafforzamento dell'export,** in particolare con i prodotti a marchio Cirio, vero ambasciatore del Made in Italy nel mondo. Per il mercato italiano, abbiamo inoltre introdotto **importanti innovazioni soprattutto nelle gamme dei succhi di frutta Yoga, Derby Blue e Valfrutta**, continuando a consolidare la nostra **leadership nel canale horeca**, mentre le novità introdotte anche nelle gamme **foodservice** hanno trainato le vendite. Siamo inoltre impegnati ad accrescere la presenza di Valfrutta nelle conserve vegetali, dove rappresenta la prima marca (seconda solo alle private label), e puntiamo ad esplorare nuovi mercati come quello dei piatti pronti vegetali e dei contorni pronti".

RIFLETTORI ACCESI SUGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

IKO Conference 2024, il punto sul mondo del kiwi

Monica Guizzardi
Responsabile ufficio tecnico Apo Conerpo

Riflettori sullo stato dell'arte della produzione dei principali Paesi: chi sale e chi scende, fra il boom della Cina e la forte contrazione produttiva della penisola iberica.

La 43° Conferenza dell'International Kiwifruit Organization (IKO) si è tenuta quest'anno ad Arta, in Grecia: oltre ad **Italia, Cile, Francia, Grecia, Portogallo, Nuova Zelanda, Spagna e USA,** membri storici dell'IKO, quest'anno hanno partecipato i **rappresentanti cinesi e sudafricani,** arricchendo così di informazioni il momento congressuale.
Filo conduttore comune alle relazioni dei diversi paesi è stato **l'impatto dei cambiamenti climatici** sui diversi aspetti colturali, fitosanitari e produttivi: l'incremento generalizzato delle temperature, l'anomala distribuzione ed intensità delle precipitazioni e il manifestarsi di eventi calamitosi come alluvioni ed incendi hanno determinato un cambiamento radicale delle condizioni in cui l'agricoltore si trova ad operare.
Di seguito analizzeremo, in sintesi, le relazioni dei vari paesi partecipanti

Monica Guizzardi, responsabile ufficio tecnico Apo Conerpo, relaziona ad IKO 2024

FRANCIA, 9% IN MENO

Per quanto riguarda i produttori d'Oltralpe, le **superfici investite restano tendenzialmente stabili** attorno ai 4.000 ettari, dei quali l'86% a kiwi verde, soprattutto cv. Hayward, con il kiwi giallo rappresentato in prevalenza da Sungold (11% del totale) e cultivar rosse ancora poco diffuse. **Per il 2024 le produzioni francesi sono stimate in flessione,** circa 45.300 tonnellate, ossia il -9% rispetto al 2023: l'andamento invernale anomalo ha infatti determinato una scarsa impollinazione dei fiori. Anche in Francia è presente la **cimice asiatica** che viene monitorata fin dal 2018 e che quest'anno ha raggiunto la massima diffusione: al proposito sono stati effettuati lanci di *Trissolcus mitsukurii* e realizzate prove di controllo biologico. In merito alla **batteriosi** del kiwi continuano le prove di applicazione tramite microiniezione di biostimolanti e composti di origine naturale, i risultati sono attesi per dicembre 2024. Per quanto riguarda la **moria** del kiwi, problema comune anche in Francia, quest'anno si è riscontrata **una forte mortalità delle piante in una zona produttiva investita da ripetute ondate di maltempo;** le interviste agli agricoltori hanno evidenziato il collegamento tra la mortalità degli impianti ed il verificarsi di eventi meteo estremi e/o l'adozione di modalità di irrigazione non adeguate.

GRECIA, SUPERFICI E VOLUMI

Sul fronte ellenico, le **superfici investite sono in espansione,** arrivando a circa 14.500 ettari, di cui quasi 14.000 ad Hayward mentre il kiwi giallo è in progressiva crescita (Soreli, Sungold ed altre cv di recente impianto); la **produzione attesa, pari a 330.000 tonnellate, è in aumento del 6%** sul 2023. Per quanto riguarda lo stato fitosanitario della coltura le **abbondanti piogge** hanno determinato, in alcuni areali, **allagamenti e risalita del livello della falda** che hanno reso le **piante più vulnerabili all'attacco di patogeni e parassiti.** *Pseudomonas syringae* pv. *ac-*

Un impianto di kiwi giallo, cultivar G3, ad Arta, in Grecia, dove si è svolto IKO 2024

tinidiae (PSA) è stato rinvenuto solo in alcune aree produttive (Pella ed Aridaia); presenti anche *Phytophthora* spp. ed *Armillaria mellea*, agenti causali del marciume delle radici, mentre si evidenziano *Fusiarium proliferatum*, *Phomopsis* spp e *Botryosphaeria* spp come patogeni emergenti su radici e parte aerea della pianta.

ITALIA, MANCA IL FREDDO

Per quanto riguarda il nostro Paese, le **superfici investite sono pressoché costanti** (+1% rispetto al 2023) pari a 22.992 ettari, dei quali 17.115 ettari di kiwi verde, 5.572 ettari di giallo e 304 ettari di rosso. La **produzione attesa,** pari a 227.540 tonnellate, è stimata **in aumento del 5% sul 2023.** Sul fronte fitosanitario le condizioni climatiche hanno nuovamente condizionato il risultato produttivo della coltura: alle ripercussioni legate alle **alluvioni** si aggiunge **l'andamento anomalo delle temperature invernali, troppo miti per soddisfare il fabbisogno in freddo della coltura,** con forti ripercussioni sulla produttività e sulla qualità dei frutti. In merito a *Halyomorpha halys* proseguono i lanci dei parassitoidi *T. japonicus* e *Anastatus bifasciatus* e si attendono anche in campo risultati evidenti del controllo biologico della cimice. Per quanto riguarda la moria delle piante i sintomi sono stati riscontrati in diverse aree produttive causando la perdita di circa 500 ettari di impianti, soprattutto kiwi verde.

PORTOGALLO E SPAGNA, PRODUZIONE IN PICCHIATA

Le **superfici** produttive lusitane si attestano su circa 3.500 ettari, **quasi stabili** rispetto allo scorso anno, mentre è attesa una **diminuzione della produzione** di quest'anno, che si posizionerà appena sotto le 39.000 tonnellate, **-20% sul 2023,** segnando il raccolto più contenuto delle ultime stagioni. **L'estate straordinariamente calda ha provocato danni** alla qualità dei frutti ed agli impianti, risultati coinvolti anche da incendi diffusi. Dal punto di vista fitosanitario il Portogallo segnala la presenza di cimice asiatica anche in nuovi areali, ed in questo momento è attivo il monitoraggio presso alcuni produttori. La PSA quest'anno ha avuto una rilevanza inferiore, meno casi registrati e minori sintomi sulla pianta, ma l'attenzione resta alta. Non si registrano, invece, casi di moria delle piante.

I produttori iberici, poi, potranno contare su **superfici produttive in lieve incremento** (quasi 1.800 ettari totali) mentre è anche qui attesa una diminuzione della produzione, pari a 23.000 tonnellate, **-18% sul 2023.** L'estate calda ha favorito lo sviluppo di *Empoasca* spp., che si sposta dagli impianti viticoli e dai prati stabili sulle piante di kiwi in coincidenza con l'esecuzione dei trattamenti antiparassitari o delle operazioni colturali. La cimice asiatica è presente, soprattutto nel Sud Galizia al confine con il Portogallo ed in Catalogna, ed è attivo un sistema di monitoraggio. Si segnala, inoltre la diffusa presenza di ***Vespa Velutina nigrithorax,*** predatore delle api e quindi indirettamente fattore critico per l'impollinazione dei fiori. Tra i patogeni lignicoli si segnalano *Phytophtora spp.*, patogeno che rappresenta un problema nelle aree umide di alcuni frutteti e per il quale non si dispone di mezzi chimici efficaci. Anche *Armillaria* spp. è presente, in modo puntiforme, e la strategia di contenimento è rappresentata dall'uso di prodotti a base di Trichoderma. Per quanto riguarda i patogeni dell'apparato aereo si segnala *Diaporthe actinidiae* su foglie e peduncoli, in grado di accelerare la maturazione del frutto e causarne la cascola. Il PSA è diffuso nei frutteti della Galizia mentre nelle altre regioni produttive sono presenti altre specie di *Pseudomonas*.

USA E CILE, PRODUZIONE SU, BOOM NUOVA ZELANDA

Spostando lo sguardo nelle Americhe, gli **Stati Uniti** possono contare su superfici produttive che superano di poco i 2.000 ettari, prevale la cv. Hayward con poco più di 1.600 ettari, seguita da 150 ettari di kiwi a polpa rossa (in ascesa), 115 ettari di cv. Mega (a polpa verde, stabile) e 80 ettari a polpa gialla (sostanzialmente costante); **volume**

produttivo pari a 32.000 ton, +3% rispetto al 2023. Si segnalano problemi legati ai tortricidi ed ai nematodi: questi ultimi (*Meloidogyne* spp) in particolare sono ritenuti responsabili del deperimento delle piante, a causa dei danni arrecati all'apparato radicale. Sono in corso attività di ricerca per individuare soluzioni efficaci al problema.

In **Cile,** invece, le superfici produttive sono in lenta ripresa (nel 2024 risalgono sopra i 9.000 ettari): Hayward detta la risalita con quasi 7.500 ettari mentre scendono tutte le varietà a polpa gialla. **La produzione complessiva per il 2024 è di 149.000 tonnellate, +7% rispetto ai quantitativi 2023.** Per quanto riguarda le condizioni climatiche, **l'avvento della "Niña"** (fenomeno oceanico di raffreddamento delle acque superficiali che comporta un intensificarsi delle precipitazioni, degli alisei ed un abbassamento anche sensibile delle temperature, come avvenuto nel 2013) ha già determinato un abbassamento delle temperature primaverili, con maggiore nevosità, piovosità e **miglior cumulo di ore di freddo:** tutto questo si traduce in una **migliore fertilità** nella maggior parte delle specie frutticole.

In **Nuova Zelanda,** infine, le superfici produttive sono in aumento (a quota 17.100 ettari) e la cv. Sungold, con quasi 9.000 ettari (+9% rispetto al 2023), distanzia la Hayward con 6.100 ettari (-2% rispetto al 2023) mentre RubyRed supera i 350 ettari. **Il raccolto torna alla normalità: 702.500 tonnellate, +43% rispetto alla produzione deficitaria del 2023.** Per quanto riguarda gli aspetti fitosanitari prosegue il monitoraggio della cimice asiatica, non presente sul territorio ma per la quale si teme un insediamento, e del PSA, dei patogeni lignicoli, ecc.

Gabriele Ferri, direttore generale Naturitalia, e Monica Guizzardi a IKO 2024

CINA E SUD AFRICA ALL'ESORDIO

Per la prima volta a IKO, la **Cina** presenta superfici produttive di circa 200.000 ettari, soprattutto nella parte sud est del Paese, in 21 provincie a est delle montagne di Hangduan ed a sud delle montagne di Qinling. **La produzione prevista per il gigante asiatico nel 2024 è stimata in 2.900.000 tonnellate, in aumento, rispetto alla scorsa annata, del 16%.** le condizioni meteorologiche nel 2024 sono state favorevoli alla produzione, senza abbassamenti termici e piogge nel periodo della fioritura né temperature elevate e siccità in estate. Le aree produttive sono differenziate (Sichan, Shaanxi, Hunan, Henan) per investimenti in impianti di cultivar di kiwi verdi, gialli e rossi. Interessante il portainnesto Shuiyangtao, molto utilizzato nella provincia del Sichiuan per kiwi giallo e rosso, in quanto resistente alla siccità ed al ristagno idrico. Per quanto riguarda la presenza di fitofagi si segnala senz'altro la cimice asiatica i cui maggiori danni si registrano nella provincia di Shaanxi.

Il **Sud Africa,** infine, presenta attualmente 400 ettari di kiwi, di cui poco più di 250 in produzione. I produttori locali hanno **espiantato tutto il kiwi verde in favore delle varietà a polpa gialla,** tra cui prevale Skelton su Soreli, Jingold e Dorì, ed è in ascesa anche il kiwi rosso, oggi presente con meno di 20 ettari. La produzione 2024 ammonta a 3.400 tonnellate, per il 95% a polpa gialla, in netto aumento rispetto al raccolto 2023. Per quanto riguarda i fattori che influiscono su stato fitosanitario e produttività della coltura si segnalano la cascola fiorale (causata dal clima o dalla mancata impollinazione) e la necrosi del sistema vascolare causata da *Verticillium* spp e *Ceratocystis* spp. Segnalata inoltre la presenza di *Pseudocercospora* spp come agente causale del marciume dei frutti.

Particolare dell'apparato radicale del portainnesto Shuiyangtao (atti IKO)

LE ASSEMBLEE DEI SOCI RINNOVANO IL CDA E APPROVANO IL BILANCIO 2023-2024

Agrintesa, Castellari confermato presidente

Alessandro Pantani

Il nuovo Consiglio di Amministrazione eletto all'unanimità dai soci nel corso delle quattro assemblee zonali rinnova la fiducia al presidente uscente e ai due vicepresidenti Pier Giorgio Lenzarini e Alberto Guerra. Castellari: "Prosegue il percorso di Agrintesa nel segno del rinnovamento, della crescita e degli investimenti per il futuro della cooperativa". Nel CdA entrano anche quattro giovani imprenditori agricoli.

Piena conferma per la governance uscente: **Aristide Castellari,** imprenditore agricolo del territorio faentino di 55 anni, **guiderà Agrintesa per il prossimo triennio.** Al suo fianco, nel segno della continuità, siederanno i **vicepresidenti Alberto Guerra,** 54 anni, titolare di un'azienda frutticola a Traversara (RA) e **Pier Giorgio Lenzarini**, 59 anni, imprenditore agricolo di Valsamoggia (BO). Una fiducia rinnovata sancita dal voto dei 29 membri del **nuovo Consiglio di Amministrazione di Agrintesa, eletto all'unanimità dei presenti dai soci della cooperativa fra il 18 e il 24 ottobre,** nel corso delle quattro assemblee separate che hanno visto anche l'approvazione del bilancio di Agrintesa relativo all'esercizio 2023-2024.

"Desidero ringraziare tutti i nostri soci e il nuovo Cda che hanno onorato me e i vicepresidenti uscenti di una piena e rinnovata fiducia – dichiara il **presidente Aristide Castellari** –. Con il nuovo Consiglio di Amministrazione, espressione diretta della nostra base sociale, proseguiremo il percorso avviato da Agrintesa nel segno del rinnovamento, della crescita e degli investimenti per il futuro della cooperativa. Lo faremo con una mission chiara: sostenere tutte le aziende agricole socie valorizzando al meglio le produzioni conferite, investendo in innovazione varietale e tecnologica per favorire lo sviluppo produttivo e commerciale, lavorando insieme per affrontare gli effetti del cambiamento climatico e confermando la nostra vocazione di riferimento produttivo a livello internazionale nella frutticoltura e nella vitivinicoltura".

INVESTIRE SUL FUTURO

"Agrintesa, anno dopo anno, costruisce il suo futuro grazie a un'attenta e oculata gestione, attraverso investimenti mirati che partono dal campo e seguono nei nostri stabilimenti e nelle nostre cantine, e attraverso una forte ed efficiente organizzazione che coinvolge tutte le nostre persone. Persone che sono la nostra risorsa più importante e il punto di forza della nostra cooperativa - commenta il **Direttore generale Cristian Moretti** -. Crediamo e investiamo tanto sulle nuove generazioni: quattro dei nuovi consiglieri d'amministrazione sono **giovani imprenditori agricoli** e oggi sono ben **sei i dirigenti under 40 altamente professionalizzati che occupano ruoli apicali nella cooperativa. Una grande squadra che lavora** nel solco della continuità e dell'innovazione che da sempre caratterizza Agrintesa e che ci ha visto, lo scorso esercizio, inserire a bilancio ben **9,5 milioni di euro di investimenti** fra il settore ortofrutta e quello vitivinicolo".

Da sinistra, Pier Giorgio Lenzarini (Vicepresidente), Cristian Moretti (Direttore Generale), Aristide Castellari (Presidente), Alberto Guerra (Vicepresidente, carica che ricopre anche in Apo Conerpo)

IL BILANCIO 2023-2024

È un **bilancio solido e in crescita** quello presentato da Agrintesa, relativo all›esercizio 2023-2024, e approvato all'unanimità dalle assemblee separate dei soci. Un risultato ancora più importante perché riferito ad un'annata segnata da **eventi climatici estremi** che hanno impattato con violenza su diversi areali dove la cooperativa è attiva, dalle gelate primaverili alle alluvioni di maggio 2023: uno scenario che ha visto i **conferimenti ortofrutticoli registrare un -37%** rispetto all'anno precedente e quelli **vitivinicoli chiudere a +7%** (ma sempre al di sotto delle medie storiche della cooperativa). Nonostante tali criticità, il **valore della produzione di Agrintesa supera i 373 milioni di euro nel bilancio consolidato,** con un **utile di esercizio** consolidato a **quota 2 milioni.** Cresce anche il **patrimonio netto della cooperativa,** indice che ne conferma la solidità, che raggiunge i **142 milioni** di euro.

BUON ANDAMENTO PER LA FRUTTA ESTIVA, LA NUOVA CAMPAGNA PARTE BENE

Naturitalia, estate positiva ora lo sguardo all'inverno

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Buona fine (della campagna estiva) e buon principio (di quella autunnale e invernale): il bilancio degli ultimi mesi di Naturitalia non può che essere positivo. Nonostante la contrazione dei consumi.

La campagna estiva di Naturitalia si è conclusa con **buoni risultati** nonostante un **generale calo dei consumi nei mercati europei:** il bel tempo, infatti, ha favorito la scelta da parte del consumatore di frutta e verdura e la **qualità** dei prodotti offerti da Naturitalia ha sicuramente contribuito ad un andamento commerciale favorevole. Sotto i riflettori per il mercato nazionale e per l'esportazione si sono susseguite **le drupacee, l'uva da tavola, le pere e gli ortaggi,** con andamento delle vendite regolare con quotazioni del prodotto in linea con le aspettative della produzione.

In particolare, **l'uva da tavola,** nonostante una produzione leggermente ridotta a causa delle avverse condizioni meteorologiche, ha riscontrato **un'ottima accoglienza, soprattutto nei Paesi del Nord Europa e dell'Est.** Le uve senza semi, sia tradizionali che di varietà club, hanno registrato una crescita costante, mentre quelle con seme vedono gradualmente ridursi la loro quota in produzione e di mercato. L'uva da tavola, comunque, rappresenta una referenza di grande importanza per la nostra azienda: grazie alle grandi quantità esportate (prodotte principalmente in Puglia), Naturitalia ha, infatti, saputo consolidare la propria presenza in **mercati chiave come Danimarca, Olanda, Svezia, Polonia e Finlandia.**

Per quanto riguarda le **drupacee**, poi, si sono registrate **vendite in linea con le previsioni** sia nei principali mercati di esportazione che sul mercato nazionale, grazie ad un buon livello qualitativo e ad una quota importante di prodotto venduto a filiera per la distribuzione moderna: uno scenario che ha permesso a Naturitalia di consolidare la presenza commerciale delle proprie pesche, nettarine, albicocche e susine presso la clientela di riferimento.

Sul fronte delle **pere**, infine, la produzione italiana ha registrato **volumi in crescita rispetto alla precedente stagione** ma **comunque al di sotto del potenziale produttivo** per le principali varietà come Abate Fetel, Williams, Santa Maria. Buono l'interesse commerciale rilevato sul mercato nazionale che sulle principali piazze europee d'esportazione, come Francia e Germania: apprezzato il prodotto distribuito a marca Opera o IGP con buon livello di interesse commerciale nonostante le difficoltà legate ad un andamento lento dei consumi di questo prodotto.

AUTUNNO-INVERNO, TUTTI AL LAVORO

Lo sguardo di Naturitalia è ora rivolto alla **stagione autunnale ed invernale,** che si preannuncia interessante da un punto di vista commerciale. Il nostro paniere, infatti vanta un ampia offerta di prodotti per i mesi a venire: penso al **kiwi Jingold a polpa gialla, verde e rossa, le pere Opera e IGP, gli agrumi e le produzioni orticole come patate, cipolle, radicchi e carote** distribuite principalmente su mercato nazionale. In particolare, le **pere** – come detto - hanno registrato un raccolto migliore rispetto all'anno precedente, sebbene al di sotto dei potenziali produttivi, ma con una buona qualità dei frutti. Il **kiwi Jingold**, invece, conferma la produzione regolare e di alta qualità.

I volumi in crescita e le ottime caratteristiche organolettiche del frutto lasciano presagire una stagione commerciale particolarmente positiva. Stagione che Naturitalia è pronta ad affrontare puntando sulla qualità dei prodotti e sulla propria capacità di soddisfare clienti e consumatori, in Italia ed all'estero.

DOPO LA CONTRAZIONE DELLO SCORSO ANNO, LA PRODUZIONE TORNA IN LINEA CON LE ATTESE

Agrumi, il Gruppo Alegra ai blocchi di partenza

Alessandro Pantani

Clementine dalla Calabria, arance e limoni dalla Sicilia: il paniere di agrumi gestito dal Gruppo Alegra è ricco e di qualità, caratteristiche da valorizzare al meglio sul mercato nazionale e oltreconfine.

Volumi in linea con il potenziale produttivo dei soci e alta qualità: la stagione degli agrumi del Gruppo Alegra si apre sotto buoni auspici. "Le temperature medie molto alte nei nostri areali produttivi di riferimento hanno causato un leggero ritardo nell'avvio della campagna – spiega il **direttore generale di Alegra, Mauro Laghi** –, ma niente più di un piccolo gap già ampiamente recuperato. Oggi siamo nel vivo di **una stagione agrumicola stimolante** e che ci vedrà, come sempre, impegnati al massimo per valorizzare il lavoro dei nostri soci sia sul mercato nazionale che su quelli esteri".
Il Gruppo presidia il segmento degli agrumi grazie ai frutti coltivati nel sud del Paese, in particolar modo dalla cooperativa **Agrintesa** (che lo scorso anno ha messo in atto una fusione per incorporazione con la calabrese OSAS) e da alcuni altri selezionatissimi partner: "Per quanto riguarda le **clementine**, la produzione è concentrata in **Calabria**, territorio tradizionalmente vocato per questo agrume, dove possiamo contare su produttori altamente specializzati sia sul fronte della produzione da agricoltura integrata che in regime biologico, mentre per **arance e limoni** facciamo affidamento sui nostri soci **siciliani**".

Una selezione di arance a marchio Valfrutta Fresco

PIENO POTENZIALE

Dopo un anno di contrazione produttiva dovuta, in particolar modo, ad eventi climatici estremi**, i volumi per la campagna 2024-25 tornano al loro pieno potenziale.** Un dato particolarmente rilevante in uno scenario Mediterraneo non semplice: "Tutto il bacino risente degli effetti del cambiamento climatico - spiega Laghi -: Turchia e Marocco, ad esempio, registrano nette riduzioni in termini di disponibilità di prodotto e quanto accaduto in Spagna con il ciclone Dana ha segnato gravemente una zona particolarmente vocata, responsabile dell'80% delle esportazioni di agrumi dei nostri concorrenti iberici. Dall'areale valenciano parlano di un raccolto per lo più salvabile ma le difficoltà logistiche restano e servirà tempo per capire davvero l'entità del danno. In questo scenario complesso si potrebbero aprire opportunità ulteriori sui mercati esteri per i prodotti dei nostri soci che cercheremo di valorizzare al meglio".

CLEMENTINE MA NON SOLO

Nell'avvio della campagna commerciale un ruolo di primo piano spetta, naturalmente, alle **clementine**: "Si parte con Caffin a cui seguono Clemenruby, Spinoso e Corsica prima dell'arrivo del Clementino Comune, per finire con le varietà tardive a partire da gennaio. Anche quest'anno possiamo contare su prodotti di **ottima qualità, gusto eccellente ed elevata dolcezza".** Caratteristiche che rendono questi frutti ampiamente apprezzati sia in Italia che all'estero: "La gestione commerciale delle clementine, sia convenzionali che biologiche, è particolarmente stimolante: anche in un quadro produttivo complesso per i nostri competitor internazionali come quello attuale, la **concorrenza** agguerrita che il prodotto italiano trova sui mercati oltreconfine non mancherà e ci sprona ulteriormente a fare del nostro meglio per valorizzare il lavoro dei nostri soci".
Buona partenza, infine, anche per le diverse varietà di **arance e limoni** che completano il paniere del Gruppo Alegra: "Le prime, in particolare, rappresentano un prodotto storico per i nostri uffici commerciali: si va dal Navelina all'Arancio Vaniglia, dal Washington Navel ai diversi cloni del Tarocco che caratterizzeranno l'inizio del 2025, solo per citarne alcune. I nostri soci siciliani sono garanzia di esperienza e competenza e la qualità dei loro agrumi si presenta piuttosto elevata con volumi in linea con le attese".

apo conerpo

DAL 1967 ORTOFRUTTA PER TRADIZIONE

LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA

90 stabilimenti

4.000 addetti

50 cooperative associate

730 milioni di euro di fatturato

190 tecnici al servizio della qualità

31.000 ettari di superficie coltivata

23.000.000 di piante a dimora

1.050.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli

400.000 tonnellate di CO_2 trattenute dai frutteti

6.000 produttori agricoli

Le nostre filiali commerciali

alegra THE ITALIAN FRUIT COMPANY

BRIO biorganic

Nativitalia THE FLAVOURS OF NATURE

Opera LA PERA!

Valfrutta COOPERATIVE AGRICOLE La Natura di Prima Mano

APO CONERPO aderisce a FINAF, la prima associazione di OP europea

BPER:
Banca
Soluzioni per
coltivare i tuoi progetti.
Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi
che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività.
Chiedi in filiale o visita il sito bper.it
bper.it
BPER Banca. Dove tutto può iniziare.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.